GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.30	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al GIORNALE per it. l. 2.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 27. — Il *Siclé* assicura che una riunione di conservatori giovedì decise che gli uffici delle frazioni monarchiche conferiranno insieme il 4 ottobre, e che vi stabilirebbero un programma, che presenterà alla riunione dei deputati monarchici il 9 stesso. Se il programma negli uffici sarà adottato, la riunione spedisce a Chambord, avanti che si riprenda la sessione, un indirizzo facendogli conoscere l'ultimatum dei partigiani della restaurazione monarchica.

L'*Avenir National* indirizzò al principe Napoleone una lettera chiedendogli di dirigere il partito Napoleonico, facendo alleanza tra i repubblicani e i bonapartisti.

Il principe Napoleone rispose che non abbandonerà la lotta, e sosterrà l'alleanza democratica coi Napoleonidi.

Domenica a Perigueux vi sarà banchetto in onore di Gambetta offerto dai consiglieri municipali.

Il Prefetto assisterà; son vi pure invitati giornalisti di Parigi e dei dipartimenti.

MADRID, 26. — Le fregate catturate furono consegnate al governo spagnolo.

PARIGI, 27. — È smentita la notizia della *Nuova Roma* che Bonaparte ricevette dai deputati legitimisti l'incarico di mandare al papa che adoperarsi con Chambord per facilitare la restaurazione.

TANGERI, 26. — Muley Abbas, fratello del Sultano defunto fu proclamato imperatore del Marocco.

MADRID, 27. — Il ministro dell'interno è arrivato ad Alcañete. Le navi degli insorti presero posizione per bombardare quella città.

Assicuratevi che i comandanti le squadre straniere interpongono per impedire il bombardamento prima che spiri il secondo termine di quattro giorni.

I Carlismi fanno preparativi formidabili per intercettare il convoglio che recasi a vettoviare Berga.

BRUXELLES, 27. — La Banca del Belgio ha elevato lo sconto al cinque per cento.

PARIGI, 27. — Il *Pays* protesta vivamente contro la lettera del principe Napoleone al Direttore dell'*Avenir National*. Dice, se volete andare coi repubblicani andatevene soli, poichè noi imperialisti non patteggeremo mai con essi.

IMPREGATI CIVILI

Nelle colonne di questo giornale abbiamo spesso trattato sotto vari punti di vista la vitalissima questione dello

stato degli impiegati civili, ed avendo rilevato quante lacune presentasse l'odierno organismo burocratico del Regno e come in molte parti male rispondesse ai bisogni del servizio, ai diritti ed al decoro degli stessi impiegati, ed al prestigio delle autorità, abbiamo visto già da tempo con molto piacere posto agli studi di competente Commissione un progetto di legge che s'intitola appunto: *Sullo stato degli impiegati civili*. Altri giornali hanno preso ad esame le disposizioni contenute nel detto schema, e dalla pubblica stampa si aprì una proficua discussione sopra i concetti che informavano quel progetto e sulla pratica utilità delle innovazioni che si inaugurano.

Non è oggi nostro assunto seguire quella discussione; ci limitiamo soltanto a ricordare ai ministri l'urgenza che quel progetto di legge venga tradotto in atto, perchè sieno definiti stabilmente i diritti degli impiegati verso lo stato, e reciprocamente di questo verso di quelli, nonchè i doveri di entrambi, e nutriamo fiducia che non correrà lungo tempo che quel progetto potrà ottenere la sua sanzione.

Intanto però, la nostra attenzione è richiamata da un fatto grave che merita tutta la considerazione del governo.

L'aumento degli stipendi agli impiegati civili, pel quale abbiamo spesso combattuto, reclamato quale imprescindibile necessità per le eccezionali condizioni economiche, per il caro dei viveri e degli alloggi, è tutt'ora un desiderio; se ne parlò molto, l'onorevole ministro delle finanze del cessato gabinetto assunse formale impegno di fronte alla Camera di studiare i mezzi acconci ad attuarlo, crediamo anzi che siano stati dati ordini per tali studi, ma intanto molto tempo è trascorso e non si è puranco provveduto. Noi non crediamo che l'avvenuto mutamento ministeriale possa aver influito a prolungare gli indugi perchè non possiamo dubitare un'istante solo che il nuovo ministero non ravvisi la legittima urgenza del provvedimento e non riscontri in esso una questione di umanità che non può trascurarsi. Si udi parlare, non sappiamo con qual fondamento, di un termine fissato all'attuazione pratica di quell'aumento; e se la memoria non ci inganna qualche giornale fissò quel termine alla metà del 1875. Non ci sembra di riscontrare in tale dilazione quel carattere di serietà che meriti di essere preso in esame; non sappiamo infatti supporre come si possa differire ancora a due anni un provvedimento la cui urgenza è immediata e si fa sentire con tutta la forza del più stringente bisogno; non sappiamo come gli impegni dal ministero assunti possano dimenticarsi al punto da rendere poco meno che illusoria la promessa, e come infine a sanare una piaga tanto dolorosa si prepari un balsamo che non verrebbe applicato se non quando la piaga stessa fosse pressochè incancrenita.

Il nostro avviso quando un ministero ha a se dinanzi un urgentissimo bisogno cui provvedere ed un formale impegno assunto colla nazione, può e deve prescindere da ogni secondaria considerazione di opportunità di convenienza

e di ogni altro riguardo che venga in via subordinata, mirando unicamente all'importantissimo obiettivo, facendosi ogni premura perchè il bisogno sia soddisfatto in qualunque modo e l'impegno adempiuto.

Noi facciamo voti perciò che il governo non venga meno a se stesso, ed imiti Comuni e Provincie che con nobile gara diedero l'esempio nel migliorare la condizione economica dei loro impiegati, sebbene forse il bisogno non fosse così stringente perchè gli impiegati delle amministrazioni comunali e provinciali godono, presso che tutti, stipendi migliori di quelli degli impiegati governativi delle infime classi; costoro attendono un atto di giustizia, e di umanità dal governo, e vogliamo sperare che non attenderanno né invano né a lungo; è questione di decoro per lo stesso governo e di rispetto a se medesimo!

Vogliamo perciò accogliere con fiducia la voce che abbiamo udita ripetere da qualche giorno, che cioè si stia alacramente studiando e raccogliendo i dati per formulare il relativo progetto di legge che potrebbe venire attuato almeno col 1° del p. v. gennaio 1874.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 settembre.

(Y) Finalmente ieri sera il Consiglio Comunale ha principiate le sue discussioni sul piano regolatore della nostra città. Per ora non si tratta punto, a dir vero, di sedute vere e proprie, ma piuttosto di adunanze preparatorie alle quali furono invitati ad assistere tutti gli ingegneri dell'ufficio tecnico municipale che furono i veri autori del nuovo piano regolatore.

Nella prima adunanza di cui vi parlo intervennero e parlarono a lungo gli onor. Finali e il senatore Astengo. Il primo trattò la questione dal lato tecnico dimostrando la differenza che passa fra espropriazione forzata ed espropriazione per pubblica utilità, e concludendo non potersi in nessun modo chiamare di utilità pubblica un insieme di lavori pei quali, per esser condotti a termine, abbisognano 25 anni. L'on. Astengo, poi, trattò la cosa dal lato finanziario e sostenne vivamente non doversi fare alcun lavoro tale da far perdere alla città il suo carattere speciale.

Ambedue gli oratori furono ascoltati colla deferenza che meritano le loro vaste cognizioni amministrative e fu consolante vedere i due candidati *buzzurri* per la cui elezione tanto avevano strepitato non solo i clericali, ma anche certi romani liberali che non sanno vincere uno spirito inconsulto di municipalismo, non solamente intervenire all'adunanza del Consiglio dove il Cairoli, fra parentesi, non si è ancora presentato, ma esporne le loro idee e difendere così il carattere speciale di Roma.

Questo loro sollecito intervento nelle cose del Comune, specialmente pel Finali, che tutti sanno occupatissimo come ministro di Agricoltura e Commercio, ha prodotto nella nostra città la più grande soddisfazione.

A ragione o a torto uno dei rimproveri che i romani facevano al passato

ministero era di non curarsi di Roma; ed infatti l'on. Lanza ce l'aveva alquanto col municipio di Roma, non per animosità ignobile, ma perchè vedeva che al Campidoglio non si aveva nessuna volontà di andare innanzi, o non se ne aveva il talento. Ora le cose accennano a cambiare.

L'on. Cantelli si occupa molto delle cose romane secondato egregiamente dal Gadda, ed ora che l'on. Finali ci si è messo in anima e corpo sapendo che per le faccende del suo dicastero, può fidarsi a occhi chiusi dell'on. Morpurgo, c'è da sperare molto ma molto bene.

Ciò non toglie che la Commissione abbia dato un colpo troppo reciso ai progetti che erano stati presentati al municipio. Essa ha voluto partirsi dal concetto che il piano regolatore presentato dal municipio non dovesse modificarsi in nessuna parte anche inconcludente, in favore dei progetti. E per questo che i progetti del Linari, del Landi e del Mengoni sono stati respinti.

Quello del Mengoni è stato forse respinto a ragione, non così quelli del Landi e del Linari, e tanto meno poi quello di quest'ultimo pel quale il municipio non doveva spendere un soldo all'infuori della espropriazione di un'area che non era nemmeno grandissima. Già sapete che la costruzione della Galleria sarebbe stata assunta dalla Società Veneta di Costruzioni diretta dal Breda. Aggiungete che di una galleria c'è a Roma infinitamente bisogno perchè quando piove la gente non ha dove rifugiarsi, tranne l'angusto portico del palazzo del ministero della pubblica istruzione in piazza Colonna.

Ora nel piano regolatore municipale perfino i lavori già decretati vengono ristretti. Il lungo Tevere, per esempio, che era stato stabilito coi portieri verrà fatto senza.

Di notizie politiche nulla, proprio nulla. P.S. Un dispaccio da Berlino annuncia che Bismark ha avuto quest'oggi una lunga conferenza di due ore con Minghetti. Più tardi ne ha avuta un'altra con Minghetti e Visconti Venosta. Se i clericali avessero occhi dovrebbero capire che l'unità italiana non si mangia in un boccone.

Roma, 27 sett.

(Y) Una polemica abbastanza seria si è impegnata nella stampa per sapere se il Re, stando a Vienna, si sia recato o no a Schönbrunn, chiamato dall'Imperatrice, e se questa lo abbia ricevuto o no.

La *Libertà* in un dispaccio da Vienna, aveva annunciato che il Re si era effettivamente recato a Schönbrunn, ma che l'Imperatrice non aveva potuto riceverlo, sentendosi improvvisamente aggravata dal male. *Fanfulla* ha preteso smentire questa notizia; ma la sua smentita lascia il tempo che trova. Ecco come sono andate le cose: posso garantirvi la esattezza di queste informazioni perchè ora vengono fornite da un testimone oculare.

Il Re trovavasi all'esposizione ippica ed era occupato nello scegliere una dozzina di cavalli per acquistarli, quand'ec-

co giungere in carrozza il primo maggiordomo dell'Imperatrice. Presentatosi al Re, il maggiordomo gli annunciò che l'Imperatrice, sentendosi alquanto sollevata, era pronta a riceverlo. Il Re, cavalleresco sempre, non mise tempo in mezzo: aveva proprio allora finita la sua scelta. Chiamò il Castellengo e il signor Claudio Gramigna e li incaricò di terminare le contrattazioni dei cavalli acquistati; e partì immantinente per Schönbrunn.

Giunto al castello trovò nell'anticamera una delle dame d'onore e il professore Bamberger. Quest'ultimo significò al Re che come medico non poteva permettere il ricevimento, giacchè l'Imperatrice avea subito un notevole peggioramento. Il Re naturalmente non insistette e si ritirò subito, dopo aver pregato il prof. Bamberger di rendersi interprete presso l'imperatrice del dispiacere causatogli dalla recrudescenza delle sofferenze di S. M.

Ecco la verità genuina. Davvero tutto il fantasticare che fanno i clericali su questo mancato ricevimento, è la cosa più sciocca del mondo.

Quanto al genere di malattia dell'imperatrice che alcuni assicurano essere un'affezione gastrica prodotta da un'infreddatura, posso dirvi che è invece un disturbo intestinale che ha assunto per qualche giorno il carattere del colera.

Un dispaccio che ho sott'occhio fa sapere che il Pranzo dato ieri sera in casa del conte De Launay ministro di Italia a Berlino è riuscito splendidissimo. Il Re siede nel centro, l'imperatore alla destra di lui, il principe imperiale alla sinistra. Bismark che stava dirimpetto al Re, aveva alla destra il Minghetti, a sinistra il Visconti Venosta.

La notizia che si intende fare con solennità ed in Roma la distribuzione dei premi agli espositori italiani già premiati all'Esposizione di Vienna, è un po' prematura; e trova un po' d'ostacolo nella necessità che tutti gli espositori premiati debbano venire a Roma, menitre quasi tutti hanno affari ed impegni.

Il Re reduce da Berlino si fermerà a Torino. Minghetti invece verrà a Roma insieme al Visconti, il quale prima si fermerà un giorno a Milano. Pare che Viltorio Emanuele non abbia per ora nessuna intenzione di venire a Roma cosa che è spiacevole per la popolazione romana perchè essa non mancherebbe di fargli un'ovazione entusiastica ove si decidesse venire a Roma dopo un breve riposo a Torino.

VIAGGIO DEL RE

La *Neue Freie Presse* commenta l'articolo da noi ieri pubblicato sul viaggio del Re della *Provinzial Correspondenz* di Berlino e facendosi a discorrere dei brani che noi ne riportammo in corsivo, e che sono i più importanti di quell'ufficio comunicato, così si esprime:

Tradotte dallo stile officioso in buon tedesco quelle parole significano: che se in Francia, dove il grido di rivincita si fa vivamente sentire, ed è rafforzato da una propaganda gesuitesca minac-

ciosa alla pace d'Europa si facciano comunque dei piani aggressivi sia contro l'Italia, sia contro la Germania, i turbatori della pace troveranno unite la Germania, l'Austria e l'Italia. Ciò significa chiaramente le recenti visite sovrane di Vienna e di Berlino, ed è necessario di apprezzarle seriamente sotto questo aspetto per soffocare in avvenire il seme di nuove turbolenze..... Siamo curiosi di sapere quale impressione farà in Francia questa nota, e qual eco le risponderà dal campo dei realisti e dei clericali.

« Cioché noi consideriamo come una malleva degna d'un giocondo saluto per una politica di pace decisa ed operosa, la cocciutaggine ed il clericalismo considereranno come una minaccia ed una sfida. È bene che in questo momento che i congiurati monarchici insidiano la vita della repubblica, che il mondo tiene per una guarentigia di pace, suoni loro incontro questa voce di avviso ed a tempo si presenti loro, cioè che li aspetta. Da parte nostra siamo lieti che a Berlino si parli in cotale guisa, e che anche di là venga data la desiderata interpretazione alla visita del Re d'Italia a Vienna.

« E chiude con una minacciosa esortazione ai clericali austriaci e desidera che « quella medesima volontà che riconosce all'estero i pericoli del clericalismo, non permetta a questo neppure di turbare la pace nell'interno. »

Berlino, 24 settembre.

Un mite sole illuminava col suo amico splendore la scena della parata di Potsdam, e dava a tutto la più festosa apparenza. Il palazzo comunale, tutti gli edifici pubblici e molte case private erano imbandierate, e le schiere di cittadini avvivavano coi diversi aspetti, e festevoli grida le strade. Le truppe colla banda verso le dieci ore antimeridiane uscirono dai loro quartieri nel Lustgarten con splendido arredo d'armi, e tenuta di parata. Per la rassegna erano state comandate anche tre batterie dell'artiglieria della guardia, e due batterie a piedi ed a cavallo.

Le truppe s'erano collocate alle 10 1/2 nel Lustgarten sulla piazza di parata facendo fronte al castello.

Prendevano parte alla rassegna: il primo reggimento delle guardie a piedi coi suoi elmi lucenti, ed i berrettoni da granatieri, il battaglione dei cacciatori della guardia, la scuola dei sottoufficiali, formata da tutta l'armata tedesca, salvo la Baviera, poi tre squadroni del reggimento delle guardie del corpo, il reggimento usseri della guardia, il 10 e 2° reggimento ulani della guardia, e finalmente le tre batterie sopradette. Attorno al castello e sul lungo ponte una gran folla attendeva l'ospite straniero che giunse con treno separato, il quale arrivò tosto dopo le 11 coll'Imperatore ed il suo seguito.

Il Re d'Italia passò prima a visitare il castello e si affacciò alla loggia d'onore scorse tutte le truppe schierate. Intanto l'Imperatore, il principe ereditario, la principessa ereditaria col vestito del 2° Reggimento usseri di cui è proprietaria, salirono a cavallo, e si avviarono al Lustgarten. Qui gli eccelsi principi ricevettero il Re d'Italia salito nel frattempo a cavallo e percorsero collo splendido seguito la fronte delle truppe che presentarono le armi.

La rivista era comandata dal luogotenente generale Pape.

Finita la parata alle 12 le LL. AA. entrarono nel castello dove presero un ascolvere. Verso le 2 si fece un giro nei giardini reali colla guida del sig. Jühlke, R. direttore dei giardini. Si entrò dapprima nella chiesa di Corte e della guarnigione dove scesero i Principi, e gli altri del seguito dalle carrozze per salutare la tomba di Federico il grande e di suo padre Federico Guglielmo I.

Nella chiesa stanno appese le 86 ban-

diere tolte ai francesi nell'ultima campagna, e le 25 della prima guerra di liberazione, testimoni gloriosi di valore prussiano, ed una provata assicurazione di completa guarentigia degli italiani dei loro alleati prussiani, come dice la Nordd. Allg. Zeit. Allorché le carrozze passarono davanti al grande orfanatrofio militare, gli 800 alunni posti in fila gridarono un potente urrah fra il rullo dei tamburi.

Un amichevole sorriso brillò sul volto dell'Imperatore di Germania quando il suo augusto ospite passò in rassegna con visibile ammirazione questi inferociti soldati in miniatura.

Il pomposo corteggio visitò la città, si diresse per la porta di Brandeburgo, verso il giardino di Marly, visitò la chiesa della Pace coi suoi tesori d'arte italiana, attraversò la strada principale del parco di Sans-sorui, dove tutte le fontane zampillavano, si entrò nel Nuovo Palazzo, nell'Aranciera, nel castello di Sanssouci, a Pfingstberg, nel Neuer Garten, nel parco Glienic, ed in quello di Babelsberg.

Verso le 6 le carrozze tornarono indietro e si recarono al Neue Palais. Ivi venne servito il pranzo, ed alle 10 gli eccelsi principi per la stazioni di Wildparkstark ritornarono a Berlino.

Ultimi scritti di Guerrazzi

(Dalla Gazzetta d'Italia)

(Continuaz. vedi num. 268.)

Dunque frego alle monarchie assolute, nè, durandone il seme potremo mai avvantaggiarne un'oncia; perchè, come dimostrai altrove, acché la civiltà attecchisca, e si distenda è mestieri che tutti i popoli della terra corrispondano fra loro conforme la propria natura, il tempo i costumi e le condizioni del luogo; dispari le corde della cetra, pure ordinate a rendere nello insieme armonia; diversamente la barbarie prevarrà alla lunga sopra la civiltà gentile. A Roma toccò la sorte che invece di educarsi popoli compagni, mantenne despoti (sic) per averne fittaiuoli, portando a Roma le spoglie del mondo, ci chiamò gli spogliati a ripigliarle; è lo equilibrio, suprema legge del mondo, così nella materia, come nello spirito, in tutto sicché, dove tu ben guardi, Roma antica non ha diritto alla fama o poco.

Ci aspettavamo meglio dalle monarchie costituzionali, e restammo delusi tra i tanti difetti, che le deturpano, pesimo quello che la Corona iniziò la guerra e cominciata, la denuncia al Parlamento perchè le sia fatta abilità a proseguirla. Egli è chiaro, che allora tornare indietro non si può, e le sono lustre per parere; meglio vale tornarvene addirittura al dispotismo. Rompa il tiranno la guerra la combatta, e pigli su di sé il sangue e la miseria del popolo, questo allora saprà dove balestrare i suoi strali di odio e di vendetta infinita.

Nelle repubbliche parrebbe, che le cose avessero a procedere meglio, ma su esse ancora, (e lo negheremmo indarno) piace la dominazione come frutto vietato; dall'oppio e dalla prepotenza difficilmente si divezza l'uomo.

Tuttavia è verosimile, che nelle repubbliche il concetto dello arbitratto provi meglio che nelle monarchie assolute o no, perchè nelle repubbliche le risoluzioni dipendono dal parere di molti, e a deliberare ci voglia tempo, e il tempo sia padre del consiglio. Ora quando la passione mena scalpore, ogni altra voce sia pure quella dell'interesse, non arriva allo zuffolo della zanzara; ma se la passione tace, la voce dell'interesse rintonna nelle orecchie della gente poderosa, quanto la tromba dell'Arcangiolo, che farà noi morti saltar fuori dalle antiche sepolture.

Negli arbitri degli inglesi per l'Alabama a Ginevra, e per l'altro in Prussia non istento a credere ci pigliasse parte il cuore, ma via anche un po' d'abbaco ci dev'essere entrato. E non dico questo mica per mormorare contro l'interesse, anzi lo lodo e loderò sempre quante

volte, prima che s'ingaggi la guerra si accosti agli orecchi degli infelloniti in procinto di ammazzarsi, e domandi loro:

O quanto ti avvisi guadagnare nella guerra posto che tu la vince? Cinque miliardi moneta, e due provincie come la Prussia? E credi tu, che questo valga a ristorarla dei lucri cessanti e dei danni emergenti?

Dell'odio immortale, che si è tirato addosso, della sete di vendetta onde arrabbia la Francia, della necessità di logorare le sue forze per istare all'erta? E delle migliaia dei suoi figli spenti chi la ricompensa? Ha ella pensato, che le terre francesi si ingrassano di sangue prussiano? In tanto questo sangue, che serve di concio nelle sue campagne disacerba il cranio della Francia. Le vene della Prussia aperte in Francia non si sono chiuse in Alemagna, e continuo ne fluisce il sangue per via della emigrazione che fugge le terre crudeli.

La funesta emigrazione nel gennaio del 1872 arrivò al doppio degli anni passati, nè gli ordini affinosi ed anche minatorii del Governo valsero ad arrestarla (circolare del luglio 1872 e successive).

Andando avanti di questo passo avverrà alla Germania quello, che accadde a Pisa dopo la battaglia della Meloria, per vederla bisognerà andare in America. Intanto l'Alemagna per aver fatto causa comune con la Prussia è mestieri che tenga in arme 1.052,506 uomini, e badate fior di giovani, perchè siccome nota ottimamente sir Richard, la guerra e l'altare esigono vittime egregie (1). Se ne consoli col reparto di cinque miliardi.

Segno la lettera di Sbarbaro perchè si tratta di buona azione a non mi parrebbe cosa da cristiani nè da filosofi astenersene perchè subito, nè pieni potrà partorire i suoi frutti; quando anche non valesse altro, che a darmi la compiacenza di avere desiderato e promosso il bene della umanità fia mercede superiore al merito.

Certo il conseguimento del nobile scopo va pieno di difficoltà. Così vollero i fati, che nulla sine magno vite labore si concedesse ai mortali; non si sa per quale destino le verità abbiano messo domicilio dentro i pozzi, e quanto più insigni più in fondo, e per quinci cavarle ci vogliono ganci enormi; nè le bracie di una intera generazione talvolta non bastano. Sir Richard nella sua Orazione lo avverte con sapienti parole: « Tale pur troppo è la storia di tutti i progressi della umanità. Occorre prima affaticarsi lungamente per strappare agli uomini costituiti in potestà l'accettazione formale di ogni grande principio; poi ci vuole il suo tempo, perchè il principio accettato diventi regola generale da mettersi in pratica, ma proclamati, che sieno, la giustizia e la importanza di lui va acquistando di mano in mano tale e tanta forza da costringere le potenze reluttanti ad osservarlo. »

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Presto sarà pubblicato il decreto di espropriazione dell'altro locale del convento della Minerva ove sarà trasportato il ministero dell'istruzione pubblica.

— Ieri i signori Correa, Cremona e ingegnere Barchedi si recarono a visitare il Convento di San Pietro in Vincoli che il ministro dell'Istruzione pubblica destina a Sede della nuova scuola degli ingegneri in Roma.

(Nuova Roma)

— Ieri sera è arrivato il cardinale Bonnechose e questa mattina si è recato a far visita a Sua Santità.

MILANO, 26. — Il principe Umberto ha avuto in questi giorni a Monza la visita di parecchi generali dell'esercito coi quali ebbe lunghe conferenze militari.

S. A. R. fu ed è informata giornalmente per telegrafo, dall'Augusto suo

genitore, delle accoglienze che ricevette a Vienna, e che riceve a Berlino.

Pare certo che al Principe sarà conferito il Comando generale delle truppe a Napoli. S. A. R. partirebbe colla Principessa, e col Principino, per Roma, sulla fine del prossimo ottobre, per recarsi a Roma, e di là a Napoli.

MESSINA, 26. — La Gazzetta di Messina annunzia che ieri a Catania si è inaugurata la carrozza a vapore di Petronio Russo. La folla era immensa. Il successo fu completo. Grandi applausi.

MANTOVA, 26. — L'on. deputato, conte Carlo Arrivabene, giunto da pochi giorni a Mantova, venne colpito da grave infermità che desta serie apprensioni.

LIVORNO, 26. — Domenica, a ore dieci ant., avrà luogo il trasporto del Guerrazzi dalla stazione di Livorno.

GENOVA, 26. — La Salute, pubblicando il resoconto dei casi di cholera avvenuti nell'ultima settimana, dice che per osservazione generale dei pratici se il numero è cresciuto, la violenza diminuisce ed il numero dei guariti si fa maggiore, segno che fa sperar bene e autorizza a pronosticare una non lontana e benigna decrescenza.

VENEZIA, 26. — Nessun nuovo caso di colera nelle ultime ventiquattro ore; guariti 2; morti 1; in cura 2. In Provincia casi 3.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA, 24. — Il Re di Sassonia dirigerà fra breve nuovamente gli affari del Governo essendo quasi perfettamente ristabilito in salute.

INGHILTERRA, 23. — Corre voce che la questione dello scioglimento della Camera dei comuni debba essere trattata in un prossimo Consiglio di ministri, a Balmoral, sotto la presidenza della regina. Quelli che non vi credono, fanno notare che il signor Gladstone non è abbastanza sicuro del verdetto elettorale per tentare allegramente le sorti dello scrutinio e che, nel dubbio, forse preferisce guadagnare tempo e prolungare, alla meglio o alla peggio, il suo mantenimento al potere. Questa supposizione appare più fondata, in quanto che le sconfitte del gabinetto si moltiplicano. Nell'elezione di domenica per la Camera dei comuni, a Dovres, il candidato conservatore, sig. Barnett, l'ha vinta, a grande maggioranza, sul suo concorrente, signor Tarbes.

— Il conte Derby terrà quanto prima una grande assemblea dei membri del partito conservativo. Si crede che allo aprirsi del Parlamento l'opposizione attaccherà il Ministero.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 settembre contiene:

R. decreto 9 settembre che autorizza la istituzione di una Cassa di depositi e prestiti per l'industria presso il Monte di pietà di Sezza dei Conti.

R. decreto 7 settembre che approva la cessione fatta dal comm. Baldassare Pescanti alla Società di Monte Mario, della concessione della ferrovia dai Prati di Castello a Monte Mario.

R. decreto 31 agosto che accorda lo abbuono nella ragione di lire 210 per ogni ettolitro di alcool sottoposto alla tassa di fabbricazione e prodotto con farine di generi soggetti alla tassa di macinazione.

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

Nomine e disposizioni nel personale del ministero della guerra, in quello dell'amministrazione carceraria, nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Colletta provinciale a favore dei poveri colerosi:

Lista XIV.

Offerte raccolte dal Comune di Villadelconte.

Chiesa di Abbazia Pisani Lire 2,33. Finazzi don Giovanni curato 2. Bettiato Bort. cent. 10. Tonietto Tommaso 30. Ceron Giovanni 25. Mazzon Gius. 20. Fezzaro Giov. 15. Mazzon Matteo 20. Ceron Annibale 10. Favareto Luigi 20. Menzato S. 25. Tonietto Angelo 25. Bengo Pietro 10. Ceron Antonio 20. Rusato Antonio 15. Massara Gaspare 30. Asti Giuseppe lire 2. Miollo Marco 2. Totale Lire 11,08

Raccolte dal Comune di Bagnoli. Dai privati Lire 98,50. Dall'Amministrazione Comunale 50. L. 148,50. Comune di Agna L. 50. » 50,00. Id. di Arre » 40. » 40,00. Id. di Casale di Scodosia L. 25. » 25,00.

Totale L. 274,58

Liste precedenti » 1454,03

Totale L. 1728,61

72° Reggimento Fanteria. — Programma dei pezzi da eseguirsi il giorno 28 settembre, in Piazza V. E. dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

1. Marcia, I Lancieri di Firenze, Veneziano.
2. Sinfonia, La Schiava Saracena, Mercadante.
3. Gran finale Gemma di Vergy, Donizetti.
4. Mazurka, Il male dei denti, Vincenti.
5. Gran finale 2° Il Poltuto, Donizetti.
6. Polka, La bella Venezia, Parisi.

Disastro ferroviario. — Dal Journal de Genève traduciamo i seguenti particolari, che esso ha ricevuto da Madrid, sull'ultimo disastro ferroviario avvenuto presso il ponte di Viana in Spagna:

Madrid è sotto la crudele impressione di una orribile catastrofe, che immerse nel duolo moltissime delle famiglie più distinte della città.

Giovedì, a tre ore del mattino, il treno-espresso, proveniente da Francia e che portava ottocento persone circa reduci da Biarritz, uscì dalle rotaie a 2 chilometri dal ponte di Viana. La forza d'impulsione era disgraziatamente così grande, che il treno fu spinto fino al ciglio dell'Ebro, entro a cui la macchina è precipitata, trascinando seco i due primi vagoni, sui quali andarono a spingersi, accavallandosi gli uni sugli altri, quasi tutti i vagoni del convoglio.

Cinque impiegati della linea e sedici viaggiatori rimasero morti sul colpo: erano quelli che stavano sulla macchina o seguivano nel primo vagone. Per non ispaientare la popolazione, l'autorità dissimula il numero dei morti, che però dev'essere considerevole, come lo si può facilmente comprendere dal fatto di un convoglio precipitato da una considerevole altezza in un fiume. Ancora ieri si stavano ritirando dei cadaveri dai vagoni!

Fra i morti, che si sono potuti riconoscere, si conta il brigadiere Cadorniga, il figlio del sig. Bertrand de Lys, una suora di carità, gli impiegati del corriere, il macchinista, il fuochista, il guarda-freno, un colonnello di gendarmeria, un luogotenente d'artiglieria, un ufficiale, ed una quantità d'infelici che lo schiacciamento ha reso irrecognoscibili.

Tra i feriti giunti ieri sera a Madrid, eravi una giovane della più alta società in uno stato disperato, ed un fanciullo colle gambe stritolate.

Ragioni facili a comprendere vietano alla stampa di pubblicare i nomi delle persone che trovarono la morte in quella crudele catastrofe, perchè tutte appartengono alla nostra alta società Madrilenà. Lo spettacolo che presentava

la Stazione del nord nella sera di venerdì era straziante, soprattutto allorché giunsero i feriti.

Tale sinistro è attribuito a due macchinisti. Per giungere più presto, erasi disposto una macchina in testa, e una in coda del convoglio. Supponesi che il macchinista di coda, forzando il vapore più di quello di testa, abbia perciò causato lo sviamento, che cominciò dalla testa e si comunicò in un baleno a tutto il convoglio.

Uno strano suicidio. — Con questo titolo l'Arca di Verona, in data 26, stampa quanto segue:

Uno strano suicidio avvenne ieri causato a quanto dicesi da un ancor più strano amore. Il giovane L. V. volontario di un anno aveva relazione colla giovane M. E. che da molto tempo erasi dedicata al culto della Venere Pandemia e lo esercitava in uno delle case a ciò destinate.

Ieri prima del mezzogiorno i due amanti si chiusero in una stanza, abitata crediamo dal V., e scritte le loro disposizioni testamentarie accessero un braciere pieno di carbone e si posero a giacere.

Dopo qualche tempo i vicini avvertirono dei lamenti che uscivano dalla stanza, onde avvisate le guardie di questa vi entrarono. La giovane era già morta ed il giovane poco mancava a dar l'ultimo fiato; le pronte cure però valsero a salvarlo.

Ufficio delle Stato Civile di Padova:

Bollettino del 27 settembre
Nascite. — Maschi n. 2. Femmine n. 2.
Matrimoni. — Tommasini Francesco di Giov. Batt. celibe, mediatore, con Bottazzo Angela di Domenico, nubile, casalinga, entrambi di Padova.
Morti. — 1. Zambon Marina di Giacomo, d'anni 1 e mesi 11. — 2. Mazzocco Daniele di Giovanni, d'anni 4. — 3. Campana Giovanni, di Angelo, d'anni 2 e mesi 7, tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

29 settembre
 A mezzodì vero di Padova
 Tempomedio di Padova ore 11 m. 50. 15.0
 Tempo medio di Roma ore 11 m. 52. 42.1
Osservazioni meteorologiche
 eseguite all'altezza di m. 47 dal suolo, e di m. 30.7 dal livello medio del mare.

27 settembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	765.4	763.6	763.7
Termomet. centigr.	+13.6	+17.8	+12.2
Tens. del vap. acq.	5.34	6.56	7.34
Umidità relativa	46	43	74
Dir. e for. del vento	NE 2 E	3	NNO 1
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodì del 27 al mezzodì del 28
 Temperatura massima = + 18.2
 minima = + 8.0
Ozonometro Schönbelt
 Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (27) = 4,5
 id. 9 p. (27) alle 9 a. (28) = 6,5

NOTIZIE SANITARIE

Padova. — *Bollettino sanitario del 27 settembre:*

Rimasti in cura dei giorni preced. 9, nel suburbio 2.
 Casi nuovi: in città 0, nel suburbio 0.
 Guariti: in città, 2 nel suburbio 2.
 Morti: in città 0, nel suburbio 0.
 Rimangono in cura 7 in città, suburbio 2, dei quali quattro all'Ospitale degli Ognissanti.

— Dalla mezzanotte alle ore 11 ant. d'oggi (28) casi nessuno

Dalle 11 ant. alle 5 pom. casi nuovi uno nel suburbio.

Riassunto dei casi di cholera in Padova e suburbio dal principio a tutto 26 settembre 1873.

Colpiti 314, maschi 144, femmine 170
Guariti 88, „ 42, „ 46
Morti 217, „ 98, „ 119
In cura 9, „ 4, „ 5

Estrazioni del R. Lotte:

VENEZIA	27	46.	48.	80.	67.
ROMA	10.	55.	83.	44.	52.
FIRENZE	2.	90.	56.	43.	28.
NAPOLI	29.	45.	52.	86.	88.
PALERMO	34.	21.	69.	86.	36.
TORINO	8.	73.	24.	50.	5.
MILANO	15.	63.	52.	31.	61.

ULTIME NOTIZIE

Malgrado la formale smentita recataci dal telegrafo, si assicura che la gita del cardinale De Bonnechese non sia estranea ad una vera e propria missione politica. Egli avrebbe ricevuto da un gruppo notevole di deputati legittimisti, l'incarico di indurre Pio IX a intervenire personalmente per persuadere il conte di Chambord alle ultime transazioni che si ritengono indispensabili alla restaurazione della monarchia. Il cardinale De Bonnechese fu ieri ammesso alla presenza del Papa; ma nulla trasparì ancora sul risultato delle nuove pratiche così tentate verso S. Santità. (Nuova Roma).

Il governo degli Stati Uniti ha fatto trasmettere per mezzo della sua Legazione in Roma, al ministero della Marina un bel cronometro d'oro per essere offerto in segno di riconoscenza al capitano Bartolomeo Giuseppe del compartimento marittimo di Palermo comandante il brigantino italiano Giuseppe, per soccorsi prestati all'equipaggio ed ai passeggeri del bastimento americano Modena. (Opinione)

Leggesi nella Gazzetta d'Italia del 26 corrente:

Siamo in grado di dare alcuni schiarimenti intorno alle voci corse di una pretesa lettera del duca di Chambord a monsignor Guibert.

La pastorale di monsignor Guibert non fu affatto dettata a Roma come alcuni giornali affermarono. Essa fu solamente sottoposta all'approvazione del Santo Padre. Non una parola fu aggiunta o levata.

Dietro consiglio del Vaticano una copia di quella lettera fu inviata al duca di Chambord.

Questi si limitò a scrivere due righe all'arcivescovo di Parigi accusando ricevuta del documento e dichiarando che coglieva volentieri quella circostanza per ripetersi figlio divoto della Chiesa cattolica.

Leggesi nella Constitutionnel:

Il conte Arnim giunse ieri a sera a Parigi, e si recò al palazzo dell'ambasciata prussiana.

Il principe Alfonso di Borbone, figlio della regina Isabella è per partire per Vienna ove va a finire al Teresiano il suo terzo ed ultimo anno di studio.

Estratto dai giornali esteri

L'Imperatore di Germania verrebbe a Vienna l'8 ottobre.

A Litschau scoppiò un incendio al 24 verso le 2 mattina che bruciò 25 case con tutte le adiacenze.

Nel Neue Fremdenblatt sono riportati gli indirizzi italiani al borgomastro di Vienna, sono rappresentati il municipio di Napoli, la società operaia di Subiaco, il comune di Foggia, di Treviso, di Conegliano, la provincia del Friuli, la popolazione d'Adria ed inoltre v'è questo telegramma da Castelfranco:

Il direttore del ginnasio tecnico ringrazia la città di Vienna pel ricevimento, che fece al Re d'Italia.

Luigi Vanzo.

Il regio ministero di agricoltura, industria, e commercio guadagnò la medaglia del merito all'esposizione cavallina nella sezione dei cavalli di razza. Erano esposti in questa sezione 172 cavalli. In tutte le sezioni vennero distribuiti 15 diplomi d'onore, 37 medaglie del merito, 20 medaglie di cooperazione, e 26 menzioni onorevoli (Anerkennungs Diplome). Sette diplomi d'onore toccarono all'Ungheria.

Dal 23 al 24 sopravvennero a Vienna fuori degli ospedali 14 nuovi casi, così divisi: nel III circondario: 4, nel IV: 10, nel VI: 1, nel VII: 2. Negli ospedali vennero ricevuti 15 ammalati. La Local

Correspondenz di Vienna considera l'epidemia pressoché cessata, e dice che nelle case ove si dichiararono più casi del morbo, è da attribuirsi alla cattiva acqua da bere.

Nel 26 settembre lo stato dell'Imperatrice d'Austria era notevolmente migliorato.

Corriere della sera
 28 settembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 27 settembre.

È vero che andremo ad occupare la baia d'Assab? Da qualche tempo non se ne sentiva più parlare e tutti credevano che se ne fosse depresso il pensiero. Oggi siamo d'accordo, ma sono voci sommesse e che non presentano certe garanzie d'autenticità. Si dice che ci si andrà per fondare la tanto invocata e nello stesso tempo tanto temuta colonia penale: ma in generale non si crede che Assab soddisfi a tutte le esigenze: o agli antipodi, o a casa: a distanza relativamente così breve la tentazione di evadere sarà più forte.

Ma al postutto non importa ch'io mi dilunghi sugli argomenti pro e contro: se è partito già preso, vuol dire che si ha già in pronto la maniera per superare ogni difficoltà; se poi è una semplice diceria, la si registra per iscrupolo di cronisti, e si tira via.

Aggiungerò semplicemente che si pronunciano già i nomi di taluni ufficiali che dovrebbero prender parte all'impresa e la forza a quest'uopo, cinquecento uomini, che dovrebbero fermarsi ad Assab a costituirne il presidio, la si recluterebbe di volontari scelti nelle varie armi. Et de hoc satis.

Oggi è S. Michele: mi vogliono far credere che i clericali abbiano disposta una dimostrazione per far da riscontro a quella del 20 settembre. Sinora non vedo e non sento nulla; dev'essere anche questa una diceria.

Una rettifica ad un giornale officioso, che ha la rara ventura di veder tutti gli altri a giurare sulla sua parola.

Non è vero che l'onor. Finali siasi messo d'accordo coll'onor. Morpurgo per dare un nuovo indirizzo all'istruzione tecnica. Ministro e segretario generale hanno invece l'intenzione di dare a quell'insegnamento tutto il suo sviluppo, la sua piena e pratica attuazione. Fra le altre si sono proposti di rendere più educativa la coltura dei giovani che seguono quelle scuole. L'istruzione è qualche cosa, ma l'educazione è tutto. Guardate l'Inghilterra dove gli animi volgono attualmente a questa grande riforma, diventata si può dire il programma delle prossime elezioni.

È un'idea germogliata specialmente nel cuore del nostro egregio Morpurgo e sono sicuro che saprà darle tutto lo sviluppo che merita.

In Italia i forti ingegni non mancano: mancano i forti e buoni caratteri; e questi può darli soltanto l'educazione. I. F.

Telegrammi

Berlino, 26 settembre.

Il principe Bismark conferì oggi coi ministri italiani e comparve coll'Imperatore ed i Principi reali al pranzo dato dall'invitato italiano. La partenza di Vittorio Emanuele segue, secondo la Gazzetta di Spener, oggi per dar tempo all'Imperatore ai preparativi pel suo viaggio.

Il Re d'Italia conferì ad Hobrecht, borgomastro di Berlino, la commendata della Corona d'Italia; questa onorificenza era accompagnata da una lettera lusinghiera di Minghetti pel ricevimento del Re a Berlino.

Il Preeussische Volksblatt (organo di Bismark), comincia una serie di articoli sulla posizione della Germania e dell'Italia di fronte ai maneggi di restaurazione in Francia, dove si sostiene che la Germania come custode della pace europea e nel suo peculiarissimo interesse protesterebbe contro lo ristabilimento del potere temporale del pontefice.

Parigi, 24 settembre.

L'Union, organo ufficiale dei fusionisti, dichiara ch'esso non vuole comunicare ai suoi lettori i dispacci del Times sugli ultimi convegni di Frohsdorf, poichè non si può mai guardarsi abbastanza dalle molte voci, che sono messe in giro.

L'adunanza dei membri della destra e del centro destro ha luogo oggi definitivamente.

I signori Merveilleux-Duvignaux e de Sugny hanno l'incarico di redigere il loro rapporto sulle trattative di Frohsdorf, in modo che al governo divenga possibile l'appoggiare la restaurazione.

È affatto falsa la notizia che il Credit Lyonnais abbia subito delle perdite pella crisi di New-York; il credito lionese non era nemmeno in rapporto d'affari colle banche americane fallite.

Costantinopoli, 24 settembre.

Hamdy Bey commissario generale turco all'esposizione mondiale di Vienna, è giunto. Il governo gli ha fatta conoscere la sua soddisfazione pel suo operato. Tornerà presto a Vienna.

Berlino, 25 settembre.

Il principe Bismark indisposto giunse qui oggi, per cui non prese parte alla caccia di Corte, e ritorna sabato a Varzin, ove rimarrà fino al tardo autunno. È improbabile la partecipazione del Cancelliere dell'Impero al viaggio dell'Imperatore a Vienna.

Ieri sera Bismark ricevette il feldmaresciallo Manteuffel, e conferì con questo fino ad un'ora di notte. Si dice che Manteuffel sostituirebbe Roon nella presidenza del Ministero prussiano.

Oggi a mezzogiorno Bismark conferì un'ora e mezza con Minghetti.

L'Imperatore domenica va a Baden. Il principe e la principessa Carlo partono domenica per Vienna, e poi da là per un tempo più lungo a Roma.

DISPACCI TELEGRAFICI
 Agenzia Stefani

COSTANTINOPOLI, 27. — Vi è qualche agitazione alla borsa in seguito alle notizie d'America.

PARIGI, 27. — I morti di cholera a Parigi in questa settimana furono 88 in luogo di 125 della settimana scorsa. Dicesi che nella riunione di ieri della estrema sinistra si decise di convocare in ottobre tutti i deputati della estrema sinistra per proporre la dimissione in massa, qualora si facessero dei tentativi di proclamare la monarchia.

VIENNA, 26. — Il Re d'Italia arrivò alle 4 pom. a Fedlersee, stazione presso Vienna, parti poco dopo, attraversando Vienna, per Cormons.

Non ci fu nessun ricevimento ufficiale avendo il Re espresso il desiderio di mantenere l'incognito. L'Imperatore di Germania arriverà qui fra il 15 ed il 17 ottobre.

NOTIZIE DI BORSA

Vienna	26	27
Austriaca ferrate	223	217 25
Banca Nazionale	953	953
Napoleoni d'oro	9 05	9 07
Cambio su Parigi	4 40	4 450
Cambio su Londra	113 40	113 45
Rendita austriaca arg.	73 10	72 60
in carta	69 25	69 15
Mobiliare	339 50	338 50
Lombarde	172	170
Londra	26	27
Consolidato inglese	92 3/8	92 1/2
Rendita italiana	60 3/4	61 1/8
Lombarde	19 5/8	—
Turco	—	—
Cambio su Berlino	50 3/8	50 3/4
Tabacchi	—	—
Spagnuola	—	—

Firenze	26	27
Rendita italiana	68 50	68 35 liq.
Oro	22 90	2 88
Londra tre mesi	24 72	28 68
Francia	114	113 87
Prestito nazionale	71 liq.	71
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	855 liq.	855 liq.
Banca Nazionale	2140 liq.	2140 liq.
Azioni meridionali	445 liq.	445 liq.
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	928	936 1/2
Banca Toscana	1565 liq.	1565 liq.
Banca generale	—	—
Banca Italo German.	545 liq.	545 liq.

Parigi	26	27
Prestito francese 5 0/0	92 40	91 42
Rendita francese 3 0/0	57 20	57 27
5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	62 00	61 80
15 corrente	—	—

VALORI DIVERSI	26	27
Ferrovie lomb. ven.	390	385
Obbligaz.	4200	4190
Ferrovie Romane	8500	8250
Obbligaz.	67	166 50
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	183	182 50
Obbl. Ferr. Meridionali	—	196 25
Cambio sull'Italia	3 1/4	12 3/4
Azioni Regia Tabacchi	—	40
Obbl.	—	762
Prestito francese 3 0/0	91 70	92 00
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	2538	2538 1/2
Aggio dell'oro per mill.	3 1/4	3 1/4
Consolidati inglesi	—	—
Banca Franco-Italiana.	92 1/4	92 1/4

Bortolamteo Moschin, ger. resp.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza spase, mediante la deliziosa farcia di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

2) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (diaporesi), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarree, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, stisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatici, gotta, febbri, catarrhi soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Plinskow e della signora marchesa di Bèhnan, ecc.

Ravine, distretto di Vittorio, 19 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dove soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della **Revalenta Arabica** indussero mia moglie a prenderla ed in dieci giorni che ne fu uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN.

Più nutritiva della carne, essa fu economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. La scatola di latte: 1/2 kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 5 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Revalenta Arabica**: scatola di 1/2 kil. 4 fr. da 1 kil. fr. 8. — La **Revalenta Arabica** in polvere o in Tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Casa Du Barry & Comp. 2, via Oporto, Torino; ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, L. Pertile succ. Lois Ponte S. Lorenzo, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. a due cervi, Cavazzani farm. — FORDIGNANO, Roviglio, farm. Vanzetti — PORDIGNANO, A. Malipieri farmacista — VIGEVANO, A. Digo, G. Castagnoli — S. VITTORE Tagliamento, Pietro Quartara farmacista — TOLMEZZO, Glas, Chiusi farm. — TREVISO, Zanetti — UDINE, A. Filippini, farm. messati — VENEZIA, P. Pondi, Zampieri, Agenzia Costantini, Antonio Anello, sag. Giusto, A. Longega — VERONA, Fabbiani Casati, Adriano Friani, Cesare Bergami — VICENZA, Luigi Malloio, Valeri — VIGEVANO, U. Marchetti farmacista — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassarre — BELLUNO, E. Forestini — BOLSA, Nicolo' Dall'Armi — LEGNAGO, Valeri — MANTOVA, L. Dalla Chiara farm. reale. — OLTRERIO, L. Disanti, F. Pottini.

GIUNTA DI VIGILANZA DELL'ISTITUTO TECNICO PROVINCIALE DI PADOVA

È aperto il concorso presso l'Istituto tecnico provinciale di Padova a tutto il di 31 ottobre p. v. alle seguenti condizioni:

- 1. di Lingua e Letteratura italiana, coll'onorario di L. 1700.
2. di Lingua e Letteratura francese, coll'onorario di L. 1500.

L'elenco avrà grado di Reggente, trascorsi tre anni potrà essere promosso a professore titolare di ruolo, ed il consiglio Provinciale, nel qual caso lo stipendio sarà aumentato di L. 300.

Il concorso si avrà per titoli, ed i concorrenti dovranno:

- a) godere dei diritti civili e politici, e quindi presentare le firme, ebbi, ad eccezione di quelli che occupano un pubblico impiego.
b) produrre i titoli ed i documenti che giustificano gli studi percorsi e le attività all' insegnamento.

Il concorso è fatto in soggezione alle norme e discipline vigenti, ed a quelle che emaneranno il R. Governo e l'Autorità provinciale.

Le istanze dei concorrenti, scritte in carta bollata da cent. 50, saranno inviate alla Presidenza della Giunta di Vigilanza dell'Istituto tecnico con indicazione di un domicilio eletto in Padova.

Padova, 27 settembre 1873.

per il PRESIDENTE G. Trieste

per il R. Segretario F. ZERN

Istituto Macedonio Melloni IN PARMA

Anno scolastico 1873-74

La Direzione di questo Convitto educativo, che dovete respingere molte domande d' ammissione per mancanza di posto, notifica di aver potuto ampliare i locali per nuove scuole e per altri dieci convittori.

La rata annua resta fissata in L. 500, tutto compreso.

Col giorno 15 ottobre cominceranno gli esami di ammissione e di riparazione, dopo i quali avranno regolare cominciamento le lezioni dei corsi elementare ginnasiale e tecnico.

Si mandano i programmi, gratis, a chi li domanda. 6-692

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova
Della Fabbricazione e Conservazione DEL VINO del professore ANTONIO cav. SELMI
Seconda edizione con figure intercalate nel testo.
Prezzo Lire 2.
Si spedisce franco di posta dietro invio di vaglia postale
Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

RECENTE PUBBLICAZIONE
SOAVE
MANIFATTURA
SPECIALLY
INGEGNERIA MOBILITÀ
FERRO E LEGNO
VIA OPORTO
ALDO NELLI
RACCONTO
di Carlo Rusfocini
Rappresentante in PADOVA il sig. A. G. hardt, Brecehi. 457-43

Luig Cornelio - Giovanni Zanc
Il numero dei de, urativ, è cons. ure, oie, na fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertita da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale.
ROB BOYVEAU LAFFECTEUR
autorizzato in Francia, in Austria nel Belgio e in Russia
C. me de, urativ, è cons. ure, oie, na fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertita da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale.
Deposito generale del Rob Boyveau Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-CERVAIS 12, rue Richer, Parigi. 3-655
Ferd. Roberti e nelle principali Farmacie

PADOVA - Società Euganea per Concimi Artificiali - PADOVA
premiata con medaglia d'oro e d'argento
Animata questa Società dalle ripetute ricerche dei suoi prodotti si dà alla preparazione dei medesimi con sempre maggiori cure.
Ricca di copiosi depositi tanto di materie prime quanto di concimi complessi per qualsiasi coltura che e per composizioni e per prezzi non temono la concorrenza, li pone a disposizione dei signori agricoltori certa di essere onorata da commissioni.
Ciccolari, listini ed analisi si danno gratis ai richiedenti.
Per commissioni od altro rivolgersi alla Società Euganea presso il Comizio Agrario di Padova e presso il Negozio Bellondini a S. Appollonia. 14 590

FERNET-BRANCA
Brevettato dal R. Governo
dei FRATELLI BRANCA E C., Milano, Via S. Prospero, 7.
Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato ne perfezionato, perchè vera specialità dei Fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicco nome di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.
Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula imbrotta a serco, e assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. - L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.
AVVISO INTERESSANTE
Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero e genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita anti-colerica finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:
ANTICOLERICO
Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera:
S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16 ricevuto in Milano ore 12.25
Ai signori Fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5, Milano
Liquore rimesso agisce bene primordi, giusta esperimenti fatti fornisco altro, dica prezzo.
Sindaco MAGNATI
Ancona 2 dicembre 1865.
Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città, e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sceneri che preludono lo sviluppo colerico, e nel immediare agli acciacci residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.
Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.
PIETRO dott. MENGozzi, Med. Cond.
Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Pietro Mengozzi,
Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.
Il Sindaco M. FAZIOLI
Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 - Bottiglia da Boccale L. 3 alla mezza bottiglia L. 1.50 - Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. - Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà un sconto. 14 584

Non più Medicine
SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO - 75,000 CURE ANNUALI
DU BARRY E C. 2 VIA OPORTO TORINO

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati velenosi, i falsi, dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla Revalenta Arabica.
Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzie di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri: ogni disordine del fegato, cervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sanzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestru, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze.
Riconomiso 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo doppia economia

75,000 guarigioni annuali
Cura n° 75,814 Bra, 23 febbraio 1873
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più aiutarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.
Giuseppe MANNA.
Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diurne indigestione e debolezza ventricolo tale da farmi disperare del ricupero della mia salute.
Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente giustarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.
VINCENTO MANSINA.
Parigi, 17 aprile 1862.

Signore - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.
Marchesa De BAZZANO
Cura n° 74,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco colerico e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni spari la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.
ATANASIO LA BARBERA.
Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche in forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto il prodigioso effetto della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fu usò la febbre scomparve, acquistò forza, mangiò con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupò volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.
B. GAUDIN.
Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 1 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Cura n° 65,715 Parigi, 11 aprile 1866.
Signore - Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno reparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.
H. di MONTMOR.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1859.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.
FRANCESCO BRACCI, sindaco, Cadice (Spagna), 8 giugno 1863.
Cura n° 70,406
Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.
VICENTE MOYANO.
Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8 per 120 fr. 17.50. In Tavo: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.
Casa Barry di Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri
Rivenditori: a PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Manno; Cavazzani, farmacista e presso Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.
PORDENONE, Rovigo: farm. Varascini. PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. - ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacista. - TOLMEZZO, Gius. Chiussi farm. - TREVISO, Zanetti. - UDINE, A. Filippuzzi; Comascati. - VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiate. - VICENZA, Luigi Gialleggi. - VITTORIO-CENEDE, L. Marchetti, farm. - BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. - FELTRE, Niccolò Dall'Armi. - LEGNAGO, Valeri. - MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Beale. - ODERZO, L. Ginotti; L. Dismutti.

VENDIBILE
presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto
LA
GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA
E SUOI PRINCIPALI CONTORNI
Padova 1873. Pr Tip. Sacchetto